

# ISTITUZIONALI SEMPRE PIÙ IMPORTANTI

DI CARLA LORENZINI

IN PERCENTUALE DEL PIL, IL PATRIMONIO DEGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI È PARI AL 16,3% E, INCLUDENDO ANCHE IL WELFARE PRIVATO (COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE DEL SETTORE VITA, RAMI I, IV E VI, FONDI APERTI E PIP), QUESTO RAPPORTO AUMENTA AL 57,8%

Il patrimonio degli investitori istituzionali che operano nel welfare contrattuale (fondi pensione negoziali, preesistenti e forme di assistenza sanitaria integrativa), delle casse privatizzate e delle fondazioni di origine bancaria è aumentato dai 142,85 miliardi di euro del 2007 ai 269,84 miliardi di euro del 2020, con un incremento dell'88,9%. I dati emergono dall'ultimo report annuale di Itinerari Previdenziali. Il report mostra anche come, dal punto di vista dei rendimenti, nel 2020 tutti gli investitori istituzionali abbiano realizzato buone performance, anche se inferiori a quelle del 2019. In particolare, le fondazioni di origine bancaria segnano un +3,6% (6,5% nello scorso anno), seguite dai fondi pensione negoziali con un +3,1% (7,2% nel 2019), dai fondi aperti con +2,9%, dai fondi preesistenti con il 2,6% e dalle gestioni separate con +1,4%. In negativo di 0,2% solo le unit linked. Risultati ancora

più apprezzabili se confrontati con i "rendimenti obiettivo" Tir, inflazione e media quinquennale del Pil, che si sono attestati rispettivamente all'1,2%, -0,2% e 2%. L'allocatione degli attivi investiti ha consentito di superare positivamente un anno che ha complicato le gestioni finanziarie di tutti gli operatori di mercato anche grazie alla diversificazione, attuata sempre più mediante una gestione diretta in private market e con fondi d'investimento a gestione attiva. Pur rimanendo in alcuni casi preponderante, diminuisce invece l'investimento in titoli di Stato e, in linea generale, nel reddito fisso. Si consolida, inoltre, la prassi di affidamento delle risorse tramite piattaforme d'investimento dedicate a singoli investitori o condivise tra più soggetti istituzionali e si costituiscono sicav multicomparto. Crescono, infine, gli investimenti in economia reale, anche domestica, finalizzati a generare ricadute positive per il territorio. In particolare, anche per il 2020, considerando la quota nella banca conferitaria, in Cassa Depositi e Prestiti e **Fondazione con il Sud**, le fondazioni di origine bancaria si riconfermano i maggiori investitori nell'economia reale nazionale, con il 44,4% del patrimonio investito. Seguono le casse privatizzate dei liberi professionisti, con il 22% in aumento rispetto al 21% dell'anno precedente e al 16,31% del 2018. Si conferma, invece, modesta la percentuale investita nel Paese da parte di fondi pensione negoziali e preesistenti, che si fermano rispettivamente al 2,58% e al 3,98% del patrimonio destinato alle prestazioni (vale a dire 60,37 e 64,17 miliardi).

Secondo **Alberto Brambilla**, presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, "Il diffondersi della

TOP 50 · INSTITUTIONAL

## IL PATRIMONIO DEGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI IN RAPPORTO AL PIL



Fonte: Ottavo report annuale Itinerari previdenziali anno 2021, dati in miliardi di euro

## GLI INVESTIMENTI IN ECONOMIA REALE DEGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI NEL 2020

Investitori istituzionali	Patrimonio <sup>1</sup>	Investimenti istituzionali	Altre poste e riserve <sup>2</sup>	Immobiliare diretti	Monetari e obbligazionari	Polizze	Azioni	Oicr + Etf	Di cui Fia	Di cui investimenti in economia reale* (in %)
Casse privatizzate	92,46	1,57%	12,99%	4,27%	19,35%	0,77%	3,61%	57,44%	22,41%	22%
Fondazioni bancarie	46,15	28,96%	1,56%	2,87%	7,12%	0,75%	11,27%	46,59%	7,88%	44,40%
Fondi pensione preesistenti autonomi	64,17	-	2,93%	2,17%	25,11%	42,98%	10,47%	16,34%	2,96%	3,98%
Fondi pensione negoziali	60,37	-	4,99%	-	64,07%	-	22,19%	8,74%	0,41%	2,58%

Fonte: Ottavo report annuale Itinerari previdenziali anno 2021

(1) Dati in miliardi di euro; (2) le altre poste di bilancio comprendono ratei, risconti, crediti e altre tipologie di attivo

Per le **casse privatizzate** le percentuali riportate in tabella riguardano solo gli investimenti diretti che rappresentano l'81,5% circa del totale, relativo a tutte le casse con esclusione di Onaosi; gli investimenti indiretti che sono rappresentati dai mandati di gestione non consentono una classificazione delle asset class; a) gli investimenti istituzionali comprendono le quote in Banca d'Italia e CdP. Per le **fondazioni bancarie** le percentuali riportate in tabella riguardano solo gli investimenti diretti (che rappresentano il 99,12% circa del totale dell'attivo) relativi alle 27 fondazioni esaminate, che rappresentano l'85,3% circa del patrimonio totale delle fondazioni; a) gli investimenti istituzionali comprendono le quote nella banca conferitaria, della CdP e della **Fondazione con il Sud**; il restante 0,88% è costituito da investimenti indiretti in mandati, per cui la somma delle percentuali non corrisponde al 100% per via della quota affidata in gestione patrimoniale. Per i **fondi preesistenti** le percentuali riportate riguardano i 43 fondi autonomi analizzati nel report, che rappresentano circa l'86% del totale dei fondi autonomi che valgono il 97,8% del totale fondi preesistenti (il patrimonio totale tra autonomi e Interni è pari a 65,611 miliardi di euro). Per i **fondi negoziali** le percentuali si riferiscono al totale dell'Andp composto dagli investimenti in gestione (mandati) e dai 250 milioni di investimenti diretti in Fia.

(\*) Per investimenti in economia reale nazionale si intendono: le azioni italiane, le obbligazioni corporate, la stima dei titoli italiani negli Oicr, i Fia per la componente investita in Italia. Sono esclusi i titoli di Stato, gli immobili a reddito e quelli strumentali.

TOP 50 - INSTITUTIONAL

pandemia ha interrotto il trend positivo dei mercati, soprattutto azionari, che aveva contribuito a conseguire ritorni molto positivi nel 2019 recuperando i risultati negativi del 2018 anche se i forti ribassi hanno interessato principalmente il primo semestre dell'anno". L'allocazione degli attivi investiti, aggiunge **Brambilla**, "ha consentito di superare positivamente un anno che ha complicato le gestioni finanziarie di tutti gli operatori di mercato anche grazie alla diversificazione, attuata sempre più mediante una gestione diretta in private market e con fondi d'investimento a gestione attiva. Pur rimanendo in alcuni casi preponderante, diminuisce invece l'investimento in titoli di Stato e, in linea generale, nel reddito fisso, mentre aumenta per l'appunto l'affidamento delle risorse a gestori sempre più specializzati e con strategie innovative e diversificate. Si consolida, inoltre, la prassi di affidamento delle

risorse tramite piattaforme d'investimento dedicate a singoli investitori o condivise tra più soggetti istituzionali e si costituiscono Sicav multicomparto.

Il report evidenzia una crescita degli investimenti in economia reale, anche domestica, finalizzati a generare ricadute positive per il territorio, "investimenti dei quali - precisa **Brambilla** - il Paese ha grande bisogno, soprattutto in un momento di necessaria ripartenza come quello attuale".

Sempre sulla base dei dati raccolti dal centro studi di Itinerari Previdenziali, il peso dell'immobiliare "diretto" sul totale degli investimenti può essere stimato nel 3,5%, a cui si aggiunge un ulteriore 13,7% rappresentato da fondi immobiliari; tra i fondi alternativi, tuttavia, l'immobiliare appare in costante calo negli anni, conseguenza della crescente preferenza accordata a fondi alternativi di private equity, private debt e infrastrutture.



Sezione a cura di:  
**ROBERTA MOZZACHIODI**